
Infanzia: Save the children, "60 milioni di bambini in 8 Paesi avranno bisogno di aiuti umanitari"

60 milioni di bambini, la metà di tutti i bambini a rischio a livello globale, vivono in soli otto Paesi nel mondo e nel 2021 avranno bisogno di qualche forma di assistenza umanitaria per sopravvivere. Questa la denuncia di Save the children, che chiede per quest'anno "una risposta globale coordinata per fare in modo che le battute d'arresto del 2020 non abbiano un impatto permanente su un'intera generazione di minori". La pandemia ha infatti compromesso decenni di progressi fatti per salvaguardare i bambini più vulnerabili. "I sistemi sanitari deboli sono collassati - ricorda l'organizzazione - e i bambini hanno visto i loro genitori o i loro insegnanti contagiati dal virus, portati in ospedale. Mentre le famiglie precipitavano nella povertà, i più piccoli hanno sofferto la fame perché i capifamiglia avevano perso le loro fonti di reddito". La pandemia ha minato anche l'istruzione di oltre 300 milioni di alunni. Molte scuole hanno dovuto chiudere per cercare di contrastare i contagi, aumentando il rischio di abusi sui minori, di sfruttamento, di matrimoni precoci o abbandono scolastico, spesso definitivo, dei bambini. Secondo le Nazioni Unite, più di 235 milioni di persone - circa la metà delle quali sono bambini - avranno bisogno di qualche forma di assistenza umanitaria quest'anno, rispetto ai 170 milioni del 2020. Un drammatico aumento del 40% in meno di un anno. Dei circa 117,7 milioni di bambini che avranno bisogno di un sostegno nel 2021, più della metà (60 milioni) vive in soli otto Paesi, con lo Yemen, l'Etiopia e la Repubblica Democratica del Congo che contano oltre 10 milioni di bambini ciascuno. Save the children sta lanciando un piano da 769 milioni di dollari. Per raggiungere 15,7 milioni di persone, inclusi 9,4 milioni di bambini in 37 Paesi, sta lavorando senza sosta per garantire che, nel 2021, i bambini colpiti dalle crisi possano accedere all'istruzione e siano protetti dalle violenze, dallo sfruttamento e da altre forme di abuso.

Patrizia Caiffa